



**PAOLA CEREDA**

Nata e cresciuta in Brianza, nel 2001 si è laureata in Psicologia presso l'Università degli Studi di Torino con una tesi sull'umorismo ebraico. Il suo correlatore è stato il regista teatrale Moni Ovadia che, dopo la laurea, l'ha chiamata a lavorare con sé come assistente alla regia in numerose produzioni.

Nel 2007 si è specializzata in Diritti umani e Cooperazione internazionale, approfondendo l'ambito dei progetti artistici e teatrali nel sociale.

Ha viaggiato e lavorato in molti Paesi, tra i quali Colombia, Argentina, Egitto e Romania. Attualmente vive e lavora a Torino, dove collabora con ASAI, Associazione di Animazione Interculturale. Si occupa di formazione e di progetti artistici in ambito interculturale, in particolare di teatro sociale. È regista della compagnia teatrale assaiASAI, composta da circa 40 attori con età, provenienze e abilità differenti.

Per due volte finalista al Premio Calvino (2001, 2009), nel 2009 ha pubblicato il suo primo romanzo *Della vita di Alfredo*, ed. Bellavite, Premio Brianza. In seguito *Se chiedi al vento di restare* (Piemme, 2014, finalista al Premio Rieti), *Le tre notti dell'abbondanza* (Piemme, 2016, Premio Pavoncella 2016 per la Creatività Femminile, sez. Letteratura). Con *Confessioni Audaci di un ballerino di liscio* (Baldini&Castoldi, 2017) è stata finalista al Premio Rapallo Carige e al Premio Asti d'Appello. Ha ricevuto la menzione speciale della Critica al Premio Vigevano 2017. *Quella metà di noi* è il suo ultimo romanzo (Giulio Perrone editore, 2019), candidato al Premio Strega.